

Nuova vita Saadi era stato anche calciatore in Italia

Gheddafi jr va a Hollywood Farà il produttore di film gialli



Terzogenito
Saadi Gheddafi, 37 anni, laurea in ingegneria e studi di management, è stato calciatore professionista in Libia e poi in Italia. Tra il 2003 e il 2007 ha giocato per l'Udinese, il Perugia e la Sampdoria. Noto playboy e «bon vivant», da tre anni è tornato in Libia per volere del padre

Finita nel 2007 per ordine paterno l'avventura calcistica italiana (Udinese, Perugia, Sampdoria, con tanto di scandalo doping), eclissato dai fratelli Saif Al Islam e Mu'tassem in ascesa nel firmamento politico libico, da un paio di anni Saadi Gheddafi era sparito da eventi ufficiali e cronache mondane. Al punto che molti osservatori della Jamahiriya si chiedevano se fosse malato, emigrato, caduto in disgrazia. Ora, a sorpresa, il terzogenito del Colonnello è riapparso, nell'inedito ruolo di produttore cinematografico a Hollywood.

«I Paesi del Golfo stanno ridimensionando gli investimenti nel nostro cinema ma per fortuna arrivano altri magnati arabi come Saadi Gheddafi», aveva scritto nel 2009 *Variety*. Ora sono emersi i dettagli. La Natural Selection, fondata l'anno scorso a Los Angeles, è presieduta da Matty Beckerman e ha come amministratore-finanziatore appunto Saadi. Vuole produrre una ventina di film entro il 2014 dal bu-

dget medio di 15 milioni di dollari, i primi due sono già in produzione: *The Experiment*, remake di un thriller tedesco, con Adrien Brody e Forest Whitaker; *Isolation*, un horror, con David Harbour e Eva Amurri (figlia della Sarandon). L'apporto del 37enne Saadi è di 100 milioni di dollari, trovati a quanto si dice nelle casse della Noc, la compagnia petrolifera di Stato.

«Il Colonnello ha dato l'ok a questo investimento rischioso perché spera che un giorno Hollywood faccia un film sulla sua vita, com'era accaduto per l'eroe nazionale libico Omar Al Mokhtar impersonato da Anthony Queen nel film *Il leone del deserto*» sostiene Abdelaziz Barrouhi di *Jeune Afrique*. «E Saadi ha passato gli ul-

timi cinque anni a incontrare i protagonisti del cinema a Hollywood, Venezia e Milano, volendo entrare nel settore». Film e attori (più spesso attrici) sono per altro sempre piaciuti a Saadi, che ne ha invitati molti sul suo yacht «Al Farah». I giornali di gossip hanno scritto delle sue cene con Nicole Kidman e delle «Notti libiche» organizzate nel 2005 al festival di Venezia per Polansky e la Sandrelli.

Una volta allegro playboy, goliardico e arrogante, perfino spietato, il meno colto dei figli Gheddafi (nonostante la laurea in ingegneria) dopo esser tornato in patria per volere del padre si era buttato tre anni fa in un'altra impresa: il lancio di una «Hong kong libica», una zona franca lunga 200 km al confine tunisino. Ma la crisi finanziaria ha bloccato tutto, contribuendo all'eclissi di Saadi. Che ora, grazie a Hollywood, spera di tornare alla ribalta.

Cecilia Zecchinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORSERA

09-02-2010

23